

Comunicato stampa BAK Economics sul commercio al dettaglio svizzero

Il commercio al dettaglio svizzero in calo anche dopo la fine del lockdown

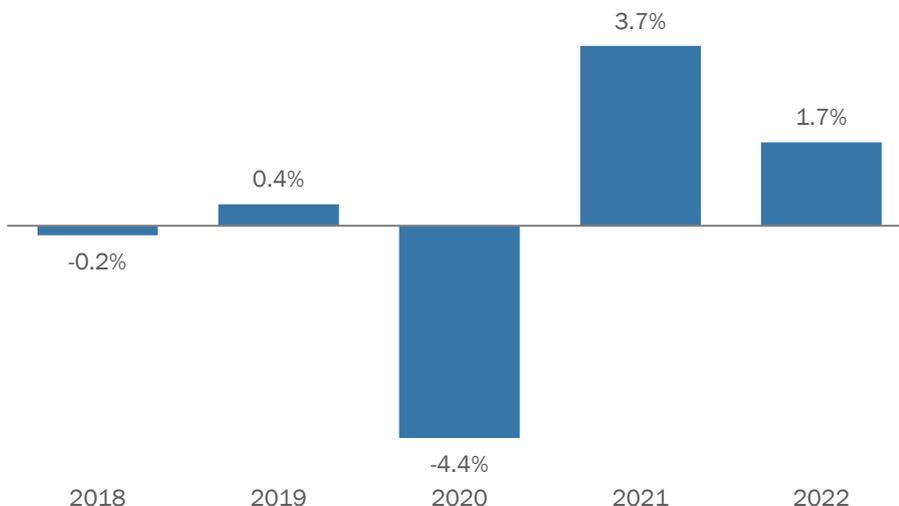
BAK Economics, 19.05.2020 (Basilea/Zurigo/Lugano) – Il commercio al dettaglio svizzero ha dovuto far fronte a un forte calo delle cifre d'affari dovuto al lockdown. Infatti, da quando il lockdown è iniziato, solamente a marzo si è registrato un calo del fatturato del 6%. Per i mesi di aprile e maggio, BAK Economics si aspetta effetti più marcati in tutti i settori del commercio al dettaglio fatta eccezione per quello alimentare. Quest'ultimo sta infatti beneficiando della mancata concorrenza da parte della gastronomia e del "turismo legato allo shopping". Tuttavia, le condizioni economiche per il commercio alimentare al dettaglio non lasciano spazio ad un ulteriore sviluppo futuro. Per l'intero anno 2020, BAK Economics prevede un calo dovuto alla pandemia del 4,4% per il settore del commercio al dettaglio svizzero.

L'economia svizzera sta affrontando una flessione storica. BAK Economics prevede infatti una diminuzione del 5,3% del PIL nazionale e un calo del 6,4% dei consumi privati. Entro il mese di aprile sono state registrate quasi 2 milioni di domande per indennità di lavoro ridotto, il che significa che circa un posto di lavoro su tre è interessato dal lavoro a tempo parziale. Inoltre, in linea con il pessimismo delle prospettive economiche, anche il sentimento dei consumatori ha raggiunto un minimo storico.

Le misure messe in atto durante il lockdown hanno avuto e avranno un forte impatto sul commercio al dettaglio svizzero nei mesi di aprile e maggio. Infatti, per il settore non alimentare nel suo complesso (abbigliamento compreso), BAK Economics prevede un calo a importante delle cifre d'affari. Tuttavia, il graduale allentamento a partire da maggio dovrebbe portare ad una normalizzazione nella seconda metà dell'anno. Ciononostante, gli effetti di recupero delle perdite del reddito dovute all'aumento del lavoro a tempo parziale e della disoccupazione saranno limitati. Inoltre, anche la ripresa dei consumi sarà probabilmente fortemente rallentata dall'aumento delle incertezze. Per il 2020 nel suo complesso, sia il settore dell'abbigliamento, sia il resto del settore non alimentare dovrebbero mostrare cifre negative. Il settore del commercio al dettaglio alimentare, invece, sta beneficiando della mancanza di concorrenza da parte della ristorazione e del "turismo legato allo shopping" e si prevede che cresca a un ritmo superiore alla media. Complessivamente, nel 2020 il commercio al dettaglio svizzero registrerà un calo delle cifre d'affari del 4,4%.

BAK Economics prevede un effetto di recupero del 3,7% per il 2021. Tuttavia, il contesto economico non tornerà ai livelli pre-crisi, dato che l'aumento della disoccupazione, i fallimenti e le incertezze rallenteranno la ripresa. Secondo le attuali aspettative, nel 2021 il livello delle cifre d'affari del commercio al dettaglio svizzero sarà ancora inferiore a quello raggiunto nel 2019. Si prevede che, malgrado un'ulteriore ripresa nel 2022, il potenziale livello di vendite che sarebbe stato possibile senza la crisi della pandemia non sarà raggiunto.

Commercio al dettaglio svizzero: sviluppo delle cifre d'affari nominali



Fonte: BAK Economics, UST

Le analisi e previsioni dettagliate sono contenute nell'ultima edizione della pubblicazione trimestrale [Perspektiven Detailhandel Schweiz](#).

La nostra gamma di servizi per il commercio al dettaglio:

- Previsioni sulle cifre d'affari specifiche per le aziende (a livello di segmento)
- Analisi dei rischi: scenari di sviluppo delle cifre d'affari
- Analisi del potenziale di mercato regionale (a livello di segmento)
- Consulenza, presentazioni e workshop

Le vostre persone di contatto

Silvan Fischer
Responsabile di progetto
T + 41 61 279 97 18
silvan.fischer@bak-economics.com

Michael Grass
Membro del comitato esecutivo
T + 41 61 279 97 23
michael.grass@bak-economics.com